

# La lezione gentile

Scritti di storia dell'arte  
per Anna Maria Segagni Malacart

Storia dell'architettura e della città  
antica, medievale e moderna  
FrancoAngeli

## Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



*Storia dell'architettura e della città  
antica, medievale e moderna*

Collana diretta da Gianluigi Ciotta

*Comitato scientifico:* Aygül Ağır (ITU Istanbul); Lorenzo Arias Páramo (Università di Oviedo); Xavier Barral i Altet (Università di Rennes); Alfredo Buccaro (Università di Napoli); Aldo Castellano (Politecnico di Milano); Annarosa Cerutti (Università di Roma “La Sapienza”); Patrice Cressier (CNRS, Università di Lione 2); Javier Ibáñez Fernández (Università di Saragozza); Alberto Leon Muñoz (Università di Cordova); Costanza Roggero (Politecnico di Torino); Ettore Sessa (Università di Palermo); Marco Spesso (Università di Genova); Carlo Tosco (Politecnico di Torino); Magdalena Valor Piechotta (Università di Siviglia).

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

# La lezione gentile

**Scritti di storia dell'arte  
per Anna Maria Segagni Malacart**

a cura di  
Luigi Carlo Schiavi, Simone Caldano, Filippo Gemelli

Storia dell'architettura e della città  
antica, medievale e moderna  
FrancoAngeli

Questo volume è stato in parte finanziato con fondi PRIN-MIUR.

In copertina: frammento pittorico nella cripta di San Felice di Pavia  
(Archivio fotografico Università degli Studi di Pavia)

Copyright © 2017 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

## Indice

Premessa	pag.	11
Pubblicazioni di Anna Maria Segagni Malacart	»	15
1. <i>Roma, Milano, Ravenna e la venerazione dei santi Gervasio, Protasio e Vitale. Strategie di marketing culturale tra IV secolo e VI secolo</i> , di Manuela Gianandrea	»	21
2. <i>Il "Sigillo di Senatore" e Severino Boezio</i> , di Donata Vicini	»	37
3. <i>Un nuovo capitello polilobato costantinopolitano</i> , di Claudia Barsanti	»	47
4. <i>Intaglio ligneo e scultura in pietra: tracce per la ricostruzione di un dialogo</i> , di Monica Ibsen	»	59
5. <i>La produzione scultorea di età altomedievale in Basilicata: indagini e considerazioni fra edito e inedito</i> , di Gioia Bertelli	»	71
6. <i>Tradizioni e innovazioni nell'architettura preromanica asturiana</i> , di Gianluigi Ciotta	»	85
7. <i>Il contributo degli strumenti archeologici e archeometrici allo studio dell'architettura carolingia</i> , di Anna Boato, Rita Vecchiattini	»	105
8. <i>La chiesa di San Nazaro nella corte Sant'Ambrogio a Capiate (Olginate, LC)</i> , di Dario Gallina	»	119
9. <i>Μάξιμος: un'epigrafe paleocristiana reimpiegata nelle muraure romaniche della basilica di San Zenone Maggiore a Verona</i> , di Fabio Coden, Alfredo Buonopane	»	135

10. <i>Iscrizioni mantovane</i> , di Andrea Paribeni	pag.	149
11. <i>La cattedrale altomedievale di Reggio Emilia: una nota sulle scoperte recenti</i> , di Gisella Cantino Wataghin	»	165
12. <i>De Gigny à Cluny II (France): deux clefs des débuts du roman</i> , di Christian Sapin	»	179
13. <i>La scultura di età ottoniana e protosalica nella basilica cattedrale di Aquileia</i> , di Paolo Piva	»	191
14. <i>Le cripte a oratorio altomedievali nelle Marche</i> , di Hildegard Sahler	»	207
15. <i>La scultura protoromanica tra reimpiego e nuove forme: il caso della Marca meridionale</i> , di Francesco Gangemi	»	219
16. <i>Les chapiteaux à angles abattus de l'aire bourguignonne (première moitié du XI<sup>e</sup> siècle)</i> , di Éliane Vergnolle	»	235
17. <i>Cluny a Pavia. Per la restituzione della chiesa di San Maiolo</i> , di Luigi Carlo Schiavi	»	249
18. <i>La chiesa e il chiostro di San Pietro in Verzolo a Pavia. L'architettura del monastero nella sua fase medievale</i> , di Filippo Gemelli	»	265
19. <i>Una bottega locale di costruttori nell'Istria dell'XI secolo</i> , di Miljenko Jurković	»	277
20. <i>Sui personaggi biblici del loggiato dipinto in Sant'Antonino a Piacenza</i> , di Fabio Scirea	»	289
21. <i>La diocesi di Torino e il premier art roman. Indagini su alcune chiese a impianto basilicale</i> , di Simone Caldano	»	301
22. <i>"Tempore Widonis papiensis presulis". Il duomo di Pisa e il suo rifondatore lombardo</i> , di Valerio Ascani	»	315
23. <i>L'uomo e gli animali: a proposito di un pilastrino molisano</i> , di Francesco Gandolfo	»	325
24. <i>Sulle tracce di Lanfranco tra Modena e la Normandia</i> , di Carlo Tosco	»	335

25. <i>Ancora sulla Cattedrale di Piacenza: la questione del transetto e i tempi del cantiere</i> , di Arturo Calzona	pag.	345
26. <i>Tra cattedrale e cenobio: due immagini mariane del XII secolo nella diocesi di Piacenza</i> , di Giuseppa Z. Zanichelli	»	357
27. <i>Lo scavo archeologico nell'ex chiesa di Santa Mostiola a Pavia</i> , di Rosanina Invernizzi	»	369
28. <i>Materiali, procedimenti e modelli disegnativi nei mosaici pavimentali medievali di Pavia</i> , di Maddalena Vaccaro	»	379
29. <i>Fondazioni di luoghi di culto nella prima metà del XII secolo nell'entroterra meridionale del Garda</i> , di Gian Pietro Brogiolo	»	393
30. <i>Qualche riflessione sull'architettura e sull'affresco di San Lorenzo a Fossacaprara (Cremona)</i> , di Giorgio Milanese	»	403
31. <i>Tra torri e campanili: ricerche sul romanico saluzzese (XI-XII secolo)</i> , di Silvia Beltramo	»	413
32. <i>Spazi alti nella romanica Santa Maria del Tiglio a Gravedona. Ipotesi su funzione e destinazione</i> , di Tancredi Bella	»	427
33. <i>Sopravvivenze romaniche nel contado di San Ginesio: la chiesa di Poggio San Costanzo</i> , di Pio Francesco Pistilli	»	445
34. <i>Questioni 'glocali' sul romanico pistoiese. L'architettura religiosa ai tempi di sant'Atto (metà XII secolo)</i> , di Marco Frati	»	457
35. <i>Un rare témoignage sur le décor extérieur peint de la tour-clocher de la cathédrale de Gaète</i> , di Xavier Barral i Altet	»	469
36. <i>Templum tota Sicilia maximum ab Angerio conditum. La cattedrale di Catania tra XI e XII secolo</i> , di Margherita Tabanelli	»	477
37. <i>La scultura nei cantieri dei magistri antelami genovesi: casi di studio e novità fra il XII e il primo XIII secolo</i> , di Clario Di Fabio	»	487
38. <i>La scultura milanese tra la metà del XII e i primi decenni del XIII secolo: alcune osservazioni</i> , di Stella Ferrari	»	497

39. <i>Spazi per l'igiene nella residenza dei Santi Quattro Coronati a Roma e nel palazzo papale di Viterbo. Origine e sviluppo di una tipologia di torre tra Europa e Terra Santa</i> , di Maria Teresa Gigliozzi	pag.	507
40. <i>Il trittico da Alba Fucens nel Museo d'arte sacra della Marsica a Celano</i> , di Alessandro Tomei	»	517
41. <i>La chiave di volta della Cappella Peruzzi di Santa Croce, Arnolfo e il cantiere della cattedrale di Firenze</i> , di Alessio Monciatti	»	527
42. <i>Opus Anglicanum. Le misteriose vicende di un piviale romano perduto</i> , di Anna Maria D'Achille	»	539
43. <i>Gestualità liturgica e cultura artistica: il pontificale romano di Antonio da Saluzzo nella Milano tardogotica</i> , di Marco Rossi	»	559
44. <i>Un documento inedito per Giovanni Antonio Amadeo e qualche nuova considerazione sull'arca dei Martiri Persiani</i> , di Maria Grazia Albertini Ottolenghi	»	571
45. <i>Un avvio per Giovanni Solari scultore: la croce della Certosa di Pavia</i> , di Stefania Buganza	»	583
46. <i>Tre iniziali del Maestro del Breviario Barozzi, alias «M.Z.A.» Giovanni Antonio da Brescia miniatore?</i> , di Pier Luigi Mulas	»	595
47. <i>La trasformazione dell'area presbiteriale del duomo di Cremona dalle Ordinationes borromaiche (1575) all'inizio del Seicento</i> , di Monica Visioli	»	605
48. <i>Domenico Paganelli, Clemente VIII e il progetto per il santuario di Vicoforte di Mondovì. Strategie architettoniche tra Roma e Torino sullo scorcio del Cinquecento</i> , di Gianpaolo Angelini	»	617
49. <i>Per l'iconografia della Gloria dello Spirito Santo di Daniele Crespi</i> , di Luisa Giordano	»	625

50. <i>Tradizione e rinnovamento nella scultura lombarda del secondo Seicento. Proposte per l'attività milanese di Siro Zanella (1631-1709)</i> , di Alessandra Casati	pag.	635
51. <i>San Contardo d'Este, un racconto per immagini dipinte e scolpite</i> , di Paola Strada	»	645
52. <i>Dans les pas de Fernand de Darstein: façades romanes de Pavie. Dossiers des archives de Fernand de Darstein, IX</i> , di Marie-Thérèse Camus	»	657
53. <i>Un pastiche neomedievale: la fontana di san Tiziano in piazzetta Tito Speri a Brescia</i> , di Valerio Terraroli	»	675
54. <i>Libertà dell'artista, canone e rovesciamento della prospettiva secondo Pavel A. Florenskij</i> , di Maria Luigia Fobelli	»	683
55. <i>La basilica di San Vincenzo a Galliano di Cantù: i restauri "archeologici" di Ambrogio Annoni, la protesta di Porter e la svolta operativa</i> , di Gabriella Guarisco	»	697
56. <i>Entrare nel medioevo per uscire dalla guerra. Qualche nota su Sant'Ilario a Voghera</i> , di Fulvio Cervini	»	707
57. <i>Géza de Francovich: le polemiche sull'arte medievale</i> , di Gianni Carlo Sciolla	»	717
58. <i>Il design come principio generatore dello spazio decorativo nelle sale di prima classe del transatlantico "Giulio Cesare"</i> , di Anna Ciotta	»	727
Tabula gratulatoria	»	753



## *Premessa*

Anna, certo, non si aspetta questo libro. È stato un miracolo riuscire a tenerglielo nascosto così a lungo e, data la sua proverbiale ritrosia, possiamo solo immaginare l'espressione che farà nel riceverlo, e i rimproveri - affettuosi ma energici - che ci saranno indirizzati.

Ci sembrerebbe allora di infierire troppo aggiungendo al caloroso omaggio di tanti amici, colleghi e allievi, una di quelle prefazioni in cui si fa il monumento al festeggiato, passandone in rassegna la formazione, la carriera accademica, il percorso scientifico, gli 'allori'. Del resto, i meriti di Anna nel vasto campo di ricerca da lei praticato, dalla scultura longobarda alla pittura di età comunale in area padana, sono noti a tutti. In particolare, non crediamo di sbagliare nel dire che pochi studiosi hanno concorso quanto Anna a costruire una nuova stagione storiografica sul romanico lombardo. Lo studio di riferimento, oggi, a più di trent'anni dalla pubblicazione, ancora più pregevole, forse perché meno perfetto, è il suo contributo sull'architettura romanica nella *Storia di Piacenza* del 1984. Lì, nell'ombra proiettata da una cattedrale gigantesca - e ai tempi inavvicinabile in quanto 'riserva di caccia' personale della sua grande e severa maestra, Angiola Maria Romanini - Anna partecipa alla scoperta di un romanico diffuso e di eccezionale qualità, del tessuto ancora inesplorato di uno dei centri della cultura artistica europea tra XI e XII secolo.

Poi, certo, Pavia e il suo territorio: non si può non pensare all'insuperata lettura di un'architettura chiave come Santa Maria Maggiore di Lomello; o anche della Torre Civica di Pavia, la cui conoscenza, dopo la tragedia del marzo 1989, dipende oggi dagli studi di Anna. Ma i monumenti divenuti, grazie a lei, punti fissi nel dibattito critico internazionale sono molti: viene in mente la scoperta degli affreschi di Sant'Antonino a Piacenza, quella della colta cappella castrense di Paderna (studio recentemente rinnovato per il bellissimo volume curato da Yves Gallet in onore dell'amica di sempre, Éliane); ancora, vengono in mente le novità emerse dall'analisi delle cattedrali di Bobbio e Acqui, solo per citarne alcuni.

Altri studi, ormai classici, sono quelli in cui l'analisi filologica e tipologica del costruito, lungi dal formalismo di una vetusta storia dell'arte, diventa strumento

per la comprensione di interi paesaggi storico-istituzionali: pensiamo ai lavori sulle cripte lombarde, sulle tipologie presbiteriali nel romanico lombardo ecc.

Molti di noi hanno il proprio saggio 'della Segagni' preferito, e diversi autori in questo volume hanno dialogato a distanza con le sue ricerche, riprendendo, vagliando e magari anche aggiornando ipotesi e restituzioni: che è il modo migliore di fare storia, e di rendere omaggio a un maestro. Perché Anna non pretende mai di avere ragione, né si intestardisce sulle proprie idee. Piuttosto i suoi studi si impongono per chiarezza, e per il rigore con cui usa le fonti, con cui perlustra il contesto storico in esame, con cui mette in relazione con il dato storico l'analisi filologica e archeologica del manufatto. Capire il monumento, l'oggetto artistico, assegnandogli una più corretta cronologia o inquadrandolo in un più preciso ambito di produzione non è mai esercizio fine a sé stesso, ma serve a illuminare il contesto genetico dell'opera, a interpretarlo in modo più soddisfacente.

La lezione di Anna non parte da una cornice metodologica chiusa, non irrigidisce il libero movimento della ricerca con schemi di indagini precostituiti. La sua curiosità, mai limitata dal vizio della definizione metodologica - che sembra tornare a imporsi nel sistema della ricerca accademica - le ha permesso di attingere a molte altre discipline, perché l'architettura, l'oggetto artistico, sono sempre intimamente compresi come problema di ordine storico. E di conseguenza Anna non si è mai neppure vista come una maestra, né ha pensato di creare una scuola e di proporsi come modello di metodo. Eppure una delle cose che ha trasmesso ai suoi allievi con maggiore forza, in modo capillare - nelle lezioni in aula, ma soprattutto nelle chiacchierate informali, nelle ricognizioni di studio fatte insieme, come davanti a un caffè al bar - è il senso di appartenenza a una tradizione, a un luogo privilegiato: il senso, in fondo, di una responsabilità. Si riconosce la lezione di Arslan, della Romanini, ma in generale quella della scuola filologica pavese e di molti grandi storici dell'arte, come Adriano Peroni, che Anna ha qui incontrato nel periodo della sua formazione e della sua docenza, e del cui magistero ha fatto tesoro. È questo contesto che le ha trasmesso uno sguardo ampio, internazionale, che le ha insegnato a cercare dappertutto riferimenti per il proprio modo di fare storia dell'arte.

Entrando nel suo studio non si poteva fare a meno di notare la foto in bianco e nero, attaccata alla vetrina della libreria dietro la scrivania, di un uomo affascinante, con la pipa in bocca, il sorriso ironico e lo sguardo perso chissà dove. Unica foto presente nello studio, era quella di un grande studioso francese, Jacques Henriot, e Anna si commuove sempre nel ricordarlo. Un amico, ma forse, a pensarci bene, anche l'esempio di come si può fare storia dell'arte con intelligenza e acribia filologica, ma al tempo stesso con leggerezza, senza un'ombra di retorica: una ricerca fatta di valori umani, di generoso scambio e condivisione, senza sterili personalismi.

Continuare a cercare i propri maestri, trovarli ovunque, non smettere mai di ascoltare, di confrontarsi, anche con i più giovani: imparare, imparare sempre... Forse questa è anche la chiave per capire, almeno in parte, la ben nota timidezza di Anna.

Grazie di cuore a tutti gli amici che hanno voluto partecipare a questa festa con un proprio contributo, e a tutti coloro che per una ragione o per l'altra non hanno potuto farlo, ma hanno seguito con affetto il lungo percorso del libro. E un ringraziamento sentito al prof. Gianluigi Ciotta che ha accolto con calore nella collana da lui diretta il nostro progetto, e al dott. Antonio Poidomani, per l'ottima cura editoriale. La riuscita del volume è direttamente proporzionale alla sincerità dell'omaggio: a noi ora, nel momento di licenziarlo per la stampa, sembra magnifico.



## *Pubblicazioni di Anna Maria Segagni Malacart*

- «Precisazioni sugli affreschi del Mola a Coldrerio», in *Archivio Storico Ticinese*, XXXV (1968), pp. 242-256.

- «Contributo al romanico lomellino. La chiesa inedita di Sant'Agata a Lomello», in *Pavia capitale di regno*, Atti del 4° Congresso Internazionale di Studio sull'Alto Medioevo (Pavia, Scaldasole, Monza, Bobbio, 10-14 settembre 1967), Spoleto 1969, pp. 515-523.

- «Affreschi inediti della chiesa di S. Antonino di Piacenza», in *Arte lombarda*, XV (1970), 1, pp. 9-21.

- «Affreschi inediti della chiesa di S. Giovanni a Vigolo Marchese», in *Studi storici in onore di Emilio Nasalli Rocca*, Piacenza 1971, pp. 508-517.

- «In margine alla decorazione pittorica della chiesa e del battistero di Vigolo Marchese», in *Bollettino storico piacentino*, LXXIII (1978), 1, pp. 23-28.

- «Una scheda pavese per Daniele Crespi», in *Bollettino della Società Pavese di Storia Patria*, XXX (1978), pp. 82-85.

- «Per il rapporto tra architettura e decorazione nel secolo XI: il caso di Piacenza», in M. T. Mazzilli, A. Segagni, D. Vicini, «Esperienze per l'edizione critica dei monumenti medievali padani», in *Primo Congresso Nazionale di Storia dell'Arte* (Roma, 11-14 settembre 1978), a cura di C. Maltese, Roma 1980, pp. 401-407.

- «Sulla tipologia delle cappelle castrensi attorno al Mille: la chiesa inedita di Santa Maria di Paderna», in *Storia dell'arte*, XLI (1981), pp. 5-20.

- «Introduzione all'architettura della cattedrale di Bobbio», in *Presenza benedettina nel piacentino 480-1980*, Atti delle Giornate di studio (Bobbio, Chiaravalle della Colomba, 27-28 giugno 1981), Bobbio 1982, pp. 91-110.

- «L'architettura», in *Storia di Piacenza*, II, Piacenza 1984, pp. 435-577.
- «La pittura», in *Storia di Piacenza*, II, Piacenza 1984, pp. 671-724.
- «Contributo all'architettura romanica piacentina: alcune testimonianze "minori" del secolo XII», in *Yetwart Arslan: una scuola di storici dell'arte*, Atti della Giornata di Studi (Venezia, 25 marzo 1983), Venezia 1985, pp. 195-203.
- «Architettura piacentina tra X e XI secolo: nuove acquisizioni e relazioni con l'area milanese», in *Milano e i Milanesi prima del mille (VIII-X secolo)*, Atti del X Congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo (Milano, 26-30 settembre 1983), Spoleto 1986, pp. 499-510.
- «Problemi di tipologia architettonica nelle chiese piacentine del secolo XII», in *II Registrum Magnum del Comune di Piacenza*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Piacenza, 29-31 marzo 1985), Piacenza [1986], pp. 258-272.
- «La scultura in pietra dal VI al X secolo», in *Storia di Pavia*, II, Milano 1987, pp. 373-406.
- «Paramenti murari del secolo XI a Piacenza», in *Il colore a Pavia. Intonaci e superfici murarie*, Atti delle Giornate di studio (Pavia, 5-6 ottobre 1984), *Annali di Storia Pavese*, XIV-XV (1987), pp. 41-56.
- «Affreschi milanesi dall'XI al XIII secolo», in *Il millennio ambrosiano. La città del vescovo dai Carolingi al Barbarossa*, a cura di C. Bertelli, Milano 1988, pp. 199-214.
- «Contributo all'architettura padana del secolo XI: le chiese di Volpedo, Viguzzolo e S. Marcello in Montalino di Stradella», in *Annali di Storia Pavese*, XVI-XVII (1988), pp. 79-90.
- «La scultura figurativa milanese dal 1100 al 1170 circa», in *Milano e il suo territorio in età comunale (XI-XII secolo)*, Atti dell'XI Congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo (Milano, 26-30 ottobre 1987), II, Spoleto 1989, pp. 783-793.
- «La Torre Civica e le torri campanarie padane del secolo XI», in *La torre maggiore di Pavia*, Milano 1989, pp. 51-82.
- «La 'Torre Civica' di Pavia e le torri campanarie padane del secolo XI», in *Arte medievale*, n.s., IV (1990), pp. 99-120.
- s.v. «Bobbio», in *Enciclopedia dell'arte medievale*, III, Roma 1992, pp. 537-543.

- «In margine alla cripta del santuario di S. Maria del Monte di Varese», in *Sacri Monti. Devozione, arte e cultura della Controriforma*, a cura di L. Vaccaro, F. Ricardi, Milano 1992, pp. 353-356.
- «Introduzione», in N. M. Lazzè, F. Scevola Nidasio, *Testimonianze romaniche nel territorio di Robbio Lomellina*, Pavia 1993, pp. 7-8.
- «L'architettura tra XI e XII secolo», in *Milano e la Lombardia in età comunale (sec. XI-XIII)*, Milano 1993, pp. 156-173.
- «Introduzione», in R. Cardani, *Il battistero di Riva San Vitale. L'architettura, i restauri e la decorazione pittorica*, Locarno 1995, p. 29.
- «Affreschi pavesei dei secoli XI-XIII», in *Storia di Pavia*, III.3, Milano 1996, pp. 355-393.
- «L'architettura romanica pavese», in *Storia di Pavia*, III.3, Milano 1996, pp. 115-227.
- «Lomello», in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, VII, Roma 1996, pp. 817-820.
- «Il ruolo dell'ornamentazione degli affreschi lombardi del secolo XI», in *Le rôle de l'ornement dans la peinture murale du Moyen Âge*, Atti del Convegno Internazionale (Saint-Lizier, 1-4 giugno 1995), Poitiers 1997, pp. 85-91.
- «Incidenze transalpine nell'architettura padana della prima metà del secolo XI», in *Hortus Artium Medievalium*, III (1997), pp. 141-147.
- «Milano. Architettura», in *Enciclopedia dell'arte medievale*, VIII (1997), pp. 378-391.
- «Attestazioni padane di transetti e cori articolati in progressione scalare nella prima metà del secolo XI», in *San Maiolo e le influenze cluniacensi nell'Italia del Nord*, Atti del Convegno (Pavia-Novara, 23-24 settembre 1994), a cura di E. Cau, A.A. Settia, Como 1998, pp. 105-114.
- «Echi di Cluny II in area padana: un'equazione da verificare», in *Ordini religiosi e produzione artistica. Problemi dell'architettura monastica tra X e XI secolo*, a cura di M.T. Mazzilli Savini, Pavia 1998, pp. 11-26.
- s.v. «Pavia», in *Enciclopedia dell'arte medievale*, IX (1998), pp. 247-264.
- s.v. «Piacenza», in *Enciclopedia dell'arte medievale*, IX (1998), pp. 347-363.

- «Architettura romanica e contesto urbano a Pavia: alcuni esempi. Introduzione», in *Dentro e fuori le mura. Spazio urbano ed extraurbano a Pavia dall'età classica alle soglie del Duemila. Seconda sessione*, Atti del Convegno di Studi (Pavia, 23-26 settembre 1998), *Annali di Storia Pavese*, XXVII (1999), p. 59.
- «La collegiata di S. Maria Maggiore di Lomello e le origini del romanico in Lombardia», in *Arte d'Occidente. Temi e metodi. Studi in onore di Angiola Maria Romanini*, a cura di A. Cadei, M. Righetti Tosti-Croce, A. Segagni Malacart, A. Tomei, I, Roma 1999, pp. 83-99.
- [con Saverio Lomartire], «Scheda n. 264. Tomba della badessa Aripurga (Pavia, S. Felice)», in *Il futuro dei Longobardi. L'Italia e la costruzione dell'Europa di Carlo Magno*, Catalogo della Mostra, a cura di C. Bertelli e G. P. Brogiolo, Milano 2000, pp. 248-249.
- «Stucco», in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, XI, Roma 2000, pp. 1-18.
- «L'architettura della chiesa di San Colombano di Bobbio: le strutture medievali», in *Gerberto d'Aurillac da abate di Bobbio a papa dell'anno 1000*, Atti del Congresso Internazionale (Bobbio, 28-30 settembre 2000), Bobbio 2001, pp. 661-679.
- «Modelli e tramiti comparativi nell'architettura lombarda della prima età romanica: alcuni esempi», in *Medioevo: i modelli*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Parma, 27 settembre - 1 ottobre 1999), a cura di A.C. Quintavalle, Parma 2002, pp. 429-442.
- «Cripte lombarde della prima metà del secolo XI», in *Medioevo: arte lombarda*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Parma, 26-29 aprile 2001), a cura di A.C. Quintavalle, Milano 2004, pp. 88-103.
- [Recensione di] M.-Th. Camus, C. Andrault-Schmidt, *Notre-Dame-la-Grande de Poitiers: l'oeuvre romane*, Paris 2002, in *Arte medievale*, n.s., III (2004), 2, pp. 143-144.
- «La storia dell'arte medievale», in *Cento anni di storia locale: il Bollettino della Società pavese di storia patria, 1901-2000. Per Emilio Gabba*, Milano 2004, pp. 115-127.
- «In margine a capriate e soffitti lignei di area lombarda nei secoli XI-XIII», in *Soffitti lignei*, Atti del Convegno Internazionale di studi (Pavia, 29-30 marzo 2001), a cura di L. Giordano, Pisa 2005, pp. 13-26.

- «La ripresa dell'antico nelle testimonianze romaniche lombarde: alcuni esempi a Milano e Pavia», in *Medioevo: il tempo degli antichi*, Atti del Convegno Internazionale di studi (Parma, 24-28 settembre 2003), a cura di A.C. Quintavalle, Milano 2006, pp. 382-397.
- «Architettura del secolo XI a Pavia: in margine alla tipologia dei sostegni», in *Medioevo artistico e culturale pavese. Studi in onore di Donata Vicini*, in *Bollettino della Società Pavese di Storia Patria*, CVII (2007), pp. 103-117.
- «La cattedrale di Acqui Terme», in *Medioevo: l'Europa delle cattedrali*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Parma, 19-23 settembre 2006), a cura di A.C. Quintavalle, Milano 2007, pp. 106-119.
- «La chiesa romanica di Santa Maria di Fabbrica Curone (Alessandria)», in *Immagine e ideologia. Studi in onore di Arturo Carlo Quintavalle*, a cura di A. Calzona, R. Campari, M. Mussini, Milano 2007, pp. 151-157.
- «Nota sull'architettura romanica pavese: la chiesa di San Ponzo Semola», in *La Valle Staffora nel Medioevo e nella prima età moderna*, Atti del Convegno (Varzi, 20-21 maggio 2005), a cura di E. Cau, A.A. Settia, Varzi 2007, pp. 417-438.
- «Cluny en Lombardie», in *910-2010. Cluny: onze siècles de rayonnement*, a cura di N. Stratford, Paris 2010, pp. 328-345.
- «A margine della cappella castrense di Paderna (Piacenza): materiali e procedimenti costruttivi», in *Ex quadris lapidibus. La pierre et sa mise en oeuvre dans l'art médiéval. Mélanges d'Histoire de l'art offerts à Éliane Vergnolle*, a cura di Y. Gallet, Turnhout 2011, pp. 67-79.
- «Gli esordi dell'architettura romanica nel territorio di Varese: momenti di continuità e di innovazione», in *La storia di Varese*, II.1, a cura di M. L. Gatti Perer, Varese 2011, pp. 51-59.
- «Il romanico pavese: passato e futuro», in *Fernand de Dartein: la figura, l'opera, l'eredità [1838-1912]*, Firenze 2012, pp. 17-18.
- «Introduzione», in S. Caldano, *La basilica di San Giulio d'Orta*, Savigliano 2012, pp. 9-10.
- «L'architecture de la première moitié du XI<sup>e</sup> siècle en Lombardie», in *Le «Premier art roman» cent ans après. La construction entre Saône et Pô autour de l'an mil: études comparatives*, Atti del Convegno Internazionale (Baume-les-Messieurs, Saint-Claude, 17-21 giugno 2009), a cura di E. Vergnolle, S. Bully, Besançon 2012, pp. 89-104.